

# ANCORA PERTURBATO MA CON QUALCHE SCHIARITA LOCALE

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti  
Primo trimestre 2012

*Il settore turistico ticinese non inverte rotta e la situazione permane delicata, soprattutto nella ristorazione, mentre si allenta, leggermente, la pressione sul comparto alberghiero. La dinamica avversa non abbandona le sponde del Ceresio, mentre sul Verbano e nelle altre zone turistiche del Cantone si avvertono perlomeno alcuni segnali di maggior dinamismo - sebbene non ancora sufficienti per decretare la fine delle ostilità. In prospettiva gli operatori si attendono ancora tempi cupi sia nella regione del Ceresio che del Verbano, mentre gli esercenti attivi nelle altre zone turistiche sono fiduciosi circa il prosieguo del miglioramento congiunturale.*

## Alberghi e ristoranti

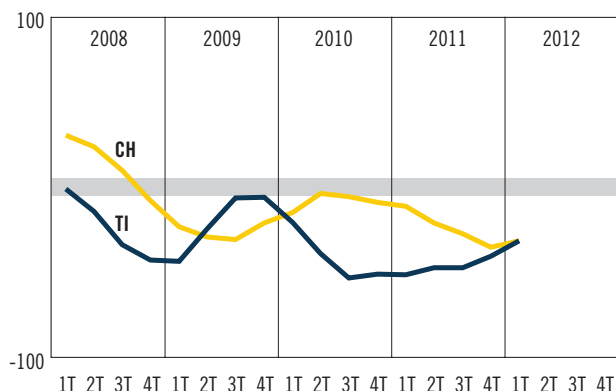
La dinamica negativa del settore turistico ticinese non s'arresta neanche nel corso dei primi mesi del 2012, sebbene in alcune zone turistiche del cantone si avverta maggiore dinamismo. La cifra d'affari settoriale segna, nel primo trimestre dell'anno, una nuova contrazione (-5,8% su base annua) sulla scia dei risultati avversi dei periodi precedenti. Esito condizionato da una domanda ancora in flessione e dal calo del volume di

attività che assilla il 55% degli esercenti (a fronte del 20% che ravvisa un aumento). Il livello d'impiego e la dotazione infrastrutturale sono ancora globalmente giudicate in eccesso. La situazione reddituale è deteriorata secondo il 45% degli operatori, invariata per il 41% e migliorata per il 14%. In tale contesto la situazione degli affari è ritenuta cattiva dal 56% degli interpellati, né buona né cattiva dal 32% e buona dal 12%. Evoluzione congiunturale ostile che non

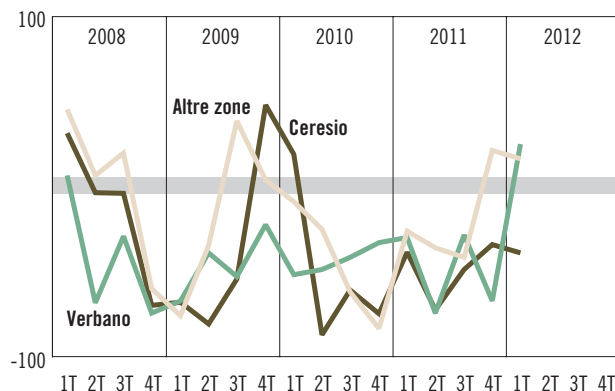
abbandona le sponde del Ceresio, dove fatturato e volumi di attività seguitano a calare, l'impiego è globalmente giudicato ad un livello eccessivo, la dotazione infrastrutturale adeguata, e la situazione reddituale e l'andamento degli affari tendono a peggiorare. Andamento che si contrappone alla maggior vitalità, già rilevata a fine 2011, nelle cosiddette altre zone e, in questo inizio 2012, sul Verbano. In queste regioni turistiche il volume di attività e il fatturato sono in ripresa (su base annua), il livello d'impiego è ancora giudicato in eccesso, mentre la dotazione infrastrutturale è globalmente ritenuta adeguata. La tenue avanzata dà sollievo alla situazione reddituale, che dopo due anni di continui peggioramenti, risulta ora globalmente migliorata. L'andamento degli affari è però giudicato buono unicamente nelle altre zone, mentre nella regione del Verbano i pareri negativi continuano a prevalere.

In **prospettiva** gli operatori siti sulle sponde del Ceresio e del Verbano indicano a tre mesi e a fronte di una domanda stabile, nuovi cali del volume di attività e dell'impiego; a sei mesi una situazione

Variazione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo dei valori lisciati)



Variazione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo)



**ANCORA PERTURBATO MA CON QUALCHE SCHIARITA LOCALE**

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti  
Primo trimestre 2012

degli affari invariata. Per contro, per il prossimo trimestre nelle altre zone turistiche si prevedono rialzi della domanda, dei volumi di attività e dell'impiego, a sei mesi un miglioramento della situazione degli affari.

**Alberghi**

Il comparto alberghiero ticinese mostra un quadro ancora dai toni opachi, sebbene la fase depressiva tenda lievemente ad allentarsi. Lo rivela il 41% degli operatori intervistati dichiarando un fatturato in ripresa rispetto ai valori dello scorso anno (quando il comparto navigava però in acque decisamente burrascose), a fronte del 24% che lamenta un calo (dodici mesi fa le stesse quote erano rispettivamente del 17% e del 66%). Ciononostante la domanda è tuttora in lenta flessione, e i pernottamenti in calo

secondo il 43% degli esercenti (in precedenza tale quota superava il 50%), al cospetto dell'aumento percepito dal 33% (risultato in linea con i dati della Statistica sulla ricettività turistica dell'Ufficio federale di statistica). Sia l'impiego che la dotazione infrastrutturale sono ancora giudicati in eccesso, e il grado di occupazione delle camere si attesta al 39%. La situazione reddituale è peggiorata a detta del 40% degli intervistati, invariata per il 39% e migliorata per il 21%. In tali circostanze la situazione degli affari è giudicata cattiva dal 47% degli albergatori, né buona né cattiva dal 32% e buona dal 21%.

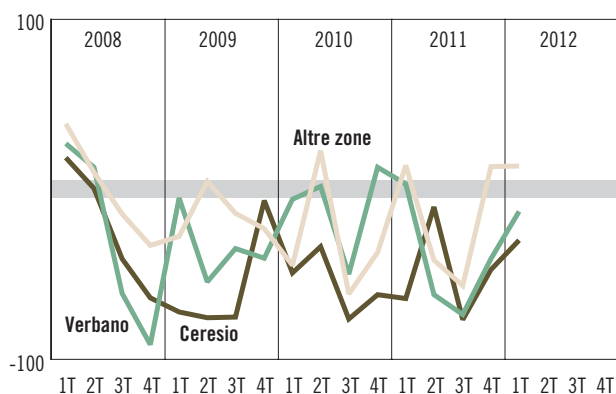
In **prospettiva** gli operatori si attendono a tre mesi nuovi cali della domanda e dei pernottamenti, e livelli d'impiego invariati. A sei mesi la situazione degli affari dovrebbe risultare inalterata.

**Ristoranti**

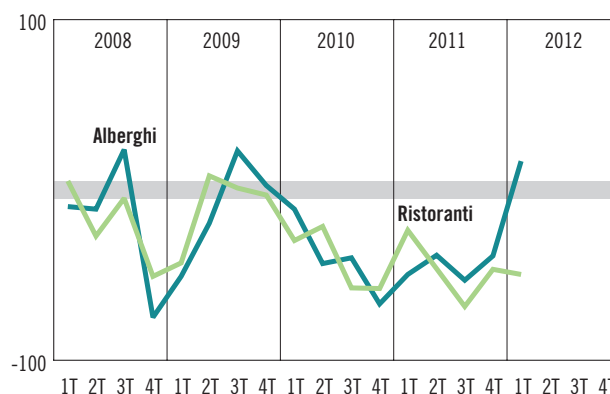
Sempre problematica la situazione del comparto della ristorazione ticinese. Il 57% degli esercenti denuncia una contrazione del fatturato (solo il 7% ravvisa un aumento), e il 65% accusa un calo del volume di pasti e di bibite (il 9% dichiara una crescita). Il livello d'impiego e la dotazione infrastrutturale sono giudicate eccessive, mentre la situazione reddituale è peggiorata secondo la metà dei ristoratori, è invariata per il 42% e migliorata appena per l'8%. La situazione degli affari è giudicata cattiva dal 63% degli intervistati, né buona né cattiva dal 32% e buona dal restante 5%.

In **prospettiva** i ristoratori indicano a tre mesi una domanda stabile, volumi di vendita in calo ma senza ripercussioni negative sull'impiego; a sei mesi una situazione degli affari invariata.

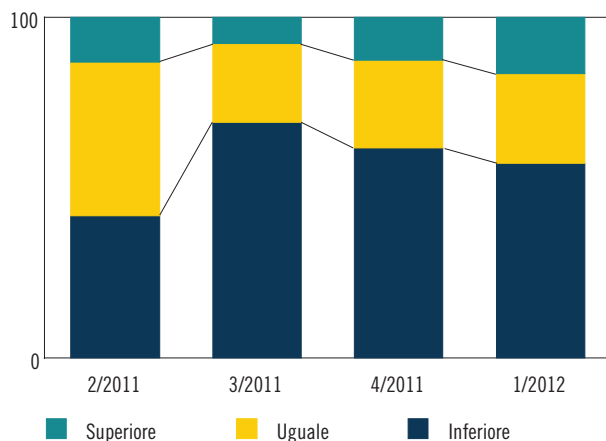
Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente negli alberghi e ristoranti (saldo)



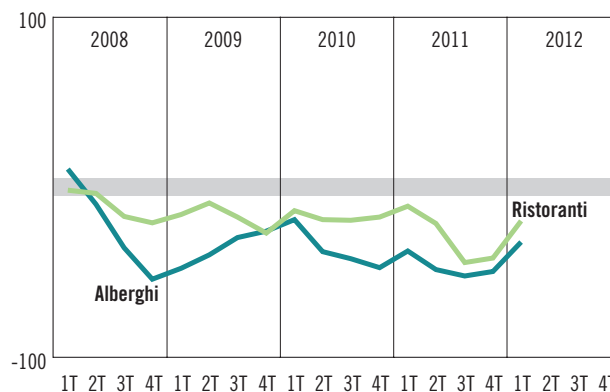
Variazione annua della cifra d'affari (saldo)



Pareri relativi al numero di prenotazioni per il trimestre seguente negli alberghi (in %)



Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo dei valori liscati)



## ANCORA PERTURBATO MA CON QUALCHE SCHIARITA LOCALE

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti  
Primo trimestre 2012

### L'opinione

Il primo trimestre 2012 conferma, anche secondo l'inchiesta KOF, quanto evidenziato dai dati sulla ricettività turistica dell'Ufficio federale di statistica sui pernottamenti alberghieri durante il periodo da gennaio a marzo di quest'anno nel nostro cantone. Le presenze turistiche negli alberghi ticinesi si sono leggermente ridotte (-1,1%), con un ultimo mese addirittura positivo (+4,6%) rispetto al 2011. Un dato però che va ponderato in modo corretto e senza facili entusiasmi, anche se queste schiarite fanno bene a tutto il settore. Per quanto concerne i numeri, va rilevato che sono sempre gli ospiti svizzeri a segnare

una crescita (+4,3%), allorché i nostri clienti stranieri continuano a registrare una posizione deficitaria (-6,3%) con, purtroppo, una forte diminuzione degli ospiti provenienti dalla Germania (-24,2%) e dalla zona euro in generale. Queste perdite evidentemente non sono compensate dagli aumenti verificatisi sui nuovi mercati, che rimangono deboli in cifra assoluta. Le previsioni della Seco pubblicate a maggio mostrano chiaramente che la ripresa turistica non avverrà nel 2012; soltanto a partire dal prossimo anno, sia in Svizzera che in Ticino, si potrà intravedere un aumento dei pernottamenti.



Tiziano Gagliardi  
Direttore Ticino Turismo

### Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

### Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

### Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

### Informazioni

Oscar Gonzalez,  
Settore economia, Ufficio di statistica  
Tel: +41 (0) 91 814 50 34  
[oscar.gonzalez@ti.ch](mailto:oscar.gonzalez@ti.ch)

### Tema

10 Turismo